

Bassa Finanza

Visioni dal piano terra.

L'esperienza è qualcosa che ti arriva solo dopo che ne avresti avuto bisogno.

Motto dei possessori di bond Argentina

Quando i titoli di stato Usa a lungo termine si rivelano essere il miglior investimento dell'anno, prima di festeggiare ricordate che quelle sono le cose che salgono di più durante una depressione.

Chris Weber

E' recessione quando il tuo vicino perde il posto; è depressione quando lo perdi tu.

Harry Truman

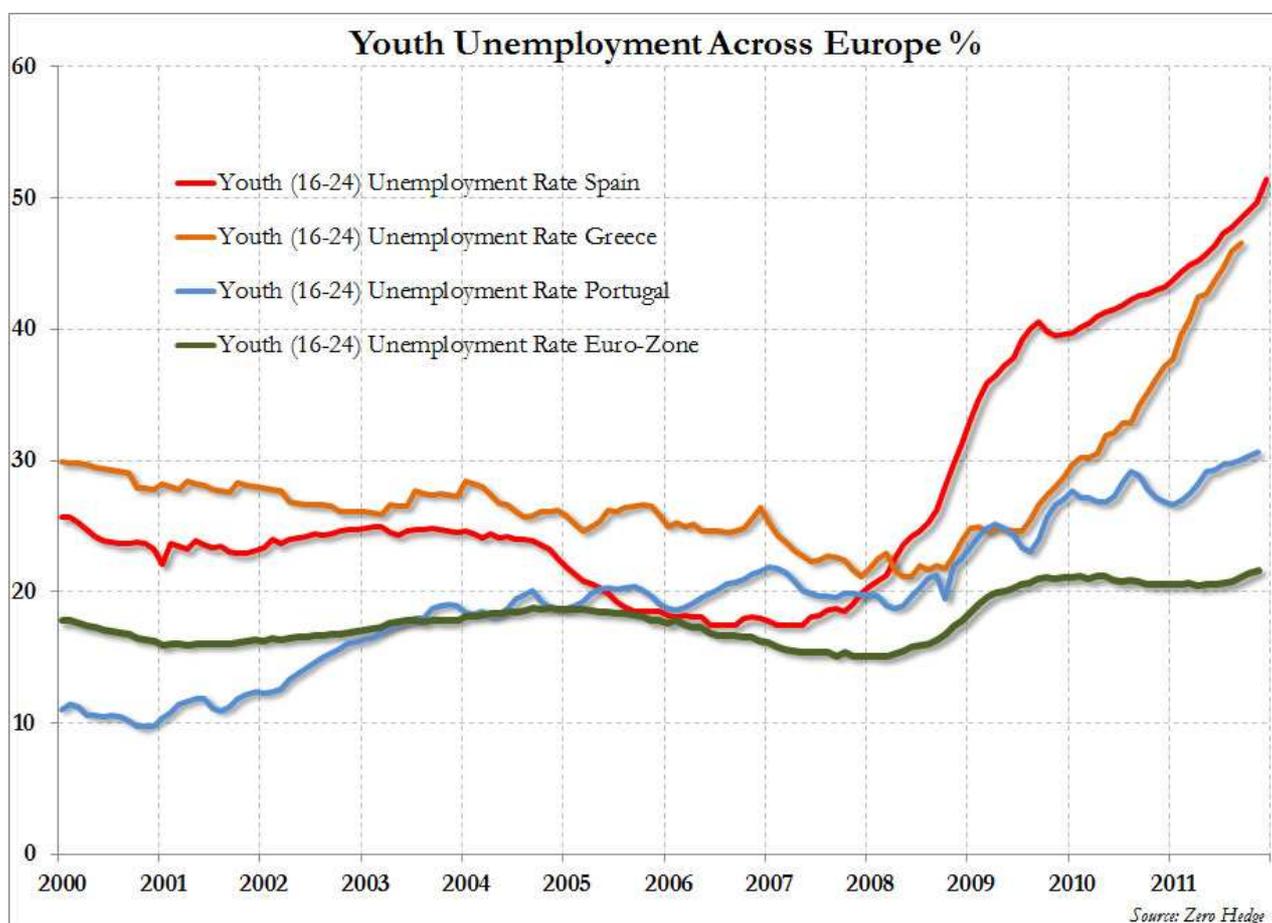
Un modo di pensare errato è ciò che ci ha messo in questo disastro. Ma invece di cambiare quel modo di pensare difettoso, i nostri leaders lo applicano con ancora maggior rigore... I nostri leaders non hanno assolutamente idea di cosa stanno facendo, ma gli stanno dando il via libera!

Dylan Grice

www.bassafinanza.com

Voglio condividere con voi l'entusiasmo per un 2012 partito con il botto. I più attenti osservatori avranno certamente notato che sale tutto e con ottimi motivi. Salgono le Borse, salgono i titoli di stato, salgono le obbligazioni bancarie, sale l'oro, sale la disoccupazione, sale il quantitativo di derivati nel sistema...

Vabbé ma quello dei derivati, come vedremo, non è un problema. Della disoccupazione negli Usa abbiamo appena parlato¹: il tasso di disoccupazione "scende" in percentuale semplicemente perché scende il numero di quelli che cercano lavoro. Ormai lo sanno tutti, tranne il Bureau of Labor Statistics e quelli che ancora credono ai loro report (segnatamente, molti giornalisti finanziari da "copia/incolla comunicato stampa", molti gestori e parecchi analisti e consulenti). In Europa, in tema di lavoro, una cosa che sembra salire in modo particolarmente brioso è la disoccupazione giovanile. Nel grafico sotto manca l'Italia il cui tasso di disoccupazione fra i ventenni è ormai al 30%, come il Portogallo:



¹ <http://www.bassafinanza.com/index.php?id=247>

Che a questo punto, col 50% di disoccupati, uno magari si chiede: fra quanto si riempiranno le piazze di ventenni incacchiati? In questo bisogna dire che i social network giocano ormai un ruolo fondamentale. Probabilmente infatti, una parte di quei ragazzi non si è ancora accorta di essere disoccupata, troppo impegnata a chattare su Facebook:

Roma, 1 feb. (TMNews) - Facebook e Twitter danno più dipendenza di fumo e alcol. E' questa la conclusione a cui sono giunti i ricercatori dell'Università di Chicago Booth School of Business, secondo cui resistere all'urgenza di controllare i siti dei social network per eventuali aggiornamenti risulta più difficile rispetto a rifiutare un bicchiere di alcol...

Per fortuna ora quoteranno anche le azioni di Facebook, così potremo comprarle anche noi e diventare ricchi. E' matematico infatti che saliranno, non foss'altro perché i fondi se le strapperanno di mano, e dato che il titolo - viste le dimensioni - entrerà certamente a far parte di qualche indice, tutti quelli che investono replicando gli indici *dovranno* per forza comprarle per adeguarsi. Così saliranno ancora. Non vedo problemi, quindi. Anzi, sto pensando di creare un nuovo portafoglio composto da quei titoli che è garantito salgano e basta. Tipo Apple, Google, Facebook, Groupon, Risiko, Monòpoli...

Comunque, bisogna proprio dire che il primo mese dell'anno è stato un successone:

NEW YORK (AP) -- It's the best start for stocks in 15 years.

Il miglior gennaio per le Borse negli ultimi 15 anni. Che poi i volumi delle contrattazioni siano al lumicino (i più bassi degli ultimi dieci anni), con un -60% a New York rispetto al 2008 non sembra interessare a nessuno. In fondo, significa semplicemente che ormai la Borsa è frequentata da algoritmi piranha, Banche Centrali, qualche hedge fund e poco altro. Un mercato efficiente, insomma.

A proposito di banche centrali. Come si diceva, sale tutto, compresi i titoli di stato. Significa che tutti li vogliono comprare perché si fidano (e di conseguenza il prezzo sale e il rendimento scende). In effetti, negli ultimi mesi i titoli di stato Usa a lunga scadenza (20-30 anni) hanno visto un'incessante flusso di richieste. Il che è molto importante perché i bond lunghi sono quelli più volatili e che più risentono di una mancanza di fiducia nel paese (quando gli spread si allargano). Per fortuna negli ultimi mesi a ogni asta dei bond la domanda non è mai mancata. Infatti, il 91% dei titoli emessi li ha comprati direttamente Ben San Bernanke con la sua Federal Reserve, il cui bilancio è ormai talmente pieno di bond a lunga durata che ogni centesimo di rialzo dei tassi costerebbe 2 miliardi di dollari (ai contribuenti) per effetto del calo di prezzo dei titoli. Mezzo punto sono 100 miliardi di perdite.

Sarà forse per questo che l'altro giorno Cimaben (non so, ha quella chierica di capelli che mi ricorda il Cimabue di una vecchia pubblicità: "Fai una cosa e ne sbagli due" era lo slogan) ha dichiarato che farà di tutto per tenere bassi i tassi almeno fino al 2014. Stritolando ovviamente i pensionati e i risparmiatori, ma eccitando le Borse, che con i tassi bassi fiutano indebitamento facile, speculazione garantita e salvataggi bancari assicurati.

E come tutti ormai sappiamo, se le Borse salgono noi diventiamo ottimisti, ricominciamo a spendere e l'economia si riprende. Una convinzione che pare ormai si stia diffondendo grazie alla globalizzazione:

China's stocks regulator will "actively" push pension and housing funds to begin investing in capital markets, and encourage long-term investors such as insurers and corporate pension plans to buy more shares.²

In Cina le autorità che regolano la Borsa, "spingeranno attivamente" i fondi pensione perché inizino a investire in Borsa e "incoraggeranno" gli investitori di lungo termine come le compagnie assicurative e i fondi pensione aziendali a comprare più azioni. La cosa chiara è che tra poco i ribassi di Borsa verranno dichiarati fuorilegge. Quello che non mi è ancora chiaro è se "spingere attivamente" significa minaccia di fucilazione.

Comunque, tornando alle banche centrali, anche la Bce ormai non è da meno della Fed. Come già illustrato altre volte³ il meccanismo virtuoso è questo:

le Banche europee creano dal nulla delle obbligazioni (le creano nei computer, ma non le collocano, non le vendono a nessuno) e le portano allo Stato, che per loro crea dal nulla una garanzia (cioè impegnando di fatto i soldi pubblici per le obbligazioni delle banche private); poi le consegnano a Mariuccio che in cambio crea dal nulla 500 miliardi di euro e li dà alle banche, che li usano per comprare il debito pubblico, cioè delle promesse (e anche per fare altre cosucce). Dopodichè si fa un bel "Btp Day" e tutto questo nulla viene venduto ai risparmiatori in cambio di soldi veri.

Quindi, tutto sale e con ottimi motivi: Borse, titoli di stato, obbligazioni bancarie...

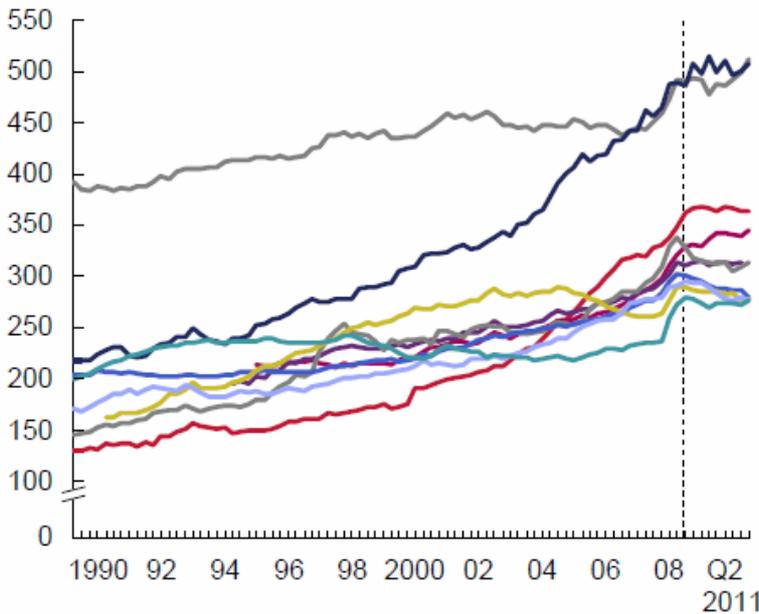
Quel che è certo è che l'indebitamento generale continua a salire. Perché, come noto, una crisi che deriva da un eccesso di debito può essere curata aumentando ancora il debito. Ecco un grafico con la percentuale di debito totale (debito pubblico, debito delle aziende e debito delle famiglie) rispetto al Pil di alcuni paesi negli ultimi 20 anni. La sua lettura è piuttosto semplice. Ad esempio, la Spagna ha ormai un indebitamento totale pari al 350% del pil (contro il 130% di 20 anni fa). Nel solo periodo 2000-2008 l'indebitamento è aumentato del 145%. Nel periodo che va dal 2008 al 1° semestre 2011, in piena crisi, l'indebitamento è salito ancora del 26%:

² <http://www.businessweek.com/news/2012-01-15/china-stocks-drop-most-in-a-week-as-monetary-easing-hopes-wane.html>

³ <http://www.bassafinanza.com/index.php?id=241>

Deleveraging has only just begun in the ten largest developed economies

Total debt,¹ 1990–Q2 2011
% of GDP



Japan	37	39 ▲
United Kingdom	177	20
Spain	145	26 ▲
France	89	35 ▲
Italy	68	12
South Korea	91	-16 ▼
United States	75	-16 ▼
Germany	7	1
Australia	77	-14 ▼
Canada	39	17

▲ Significant increase in leverage²
▼ Deleveraging

Change
Percentage points

	2000–08	2008–Q2 2011 ³
Japan	37	39 ▲
United Kingdom	177	20
Spain	145	26 ▲
France	89	35 ▲
Italy	68	12
South Korea	91	-16 ▼
United States	75	-16 ▼
Germany	7	1
Australia	77	-14 ▼
Canada	39	17

1 Includes all loans and fixed-income securities of households, corporations, financial institutions, and government.

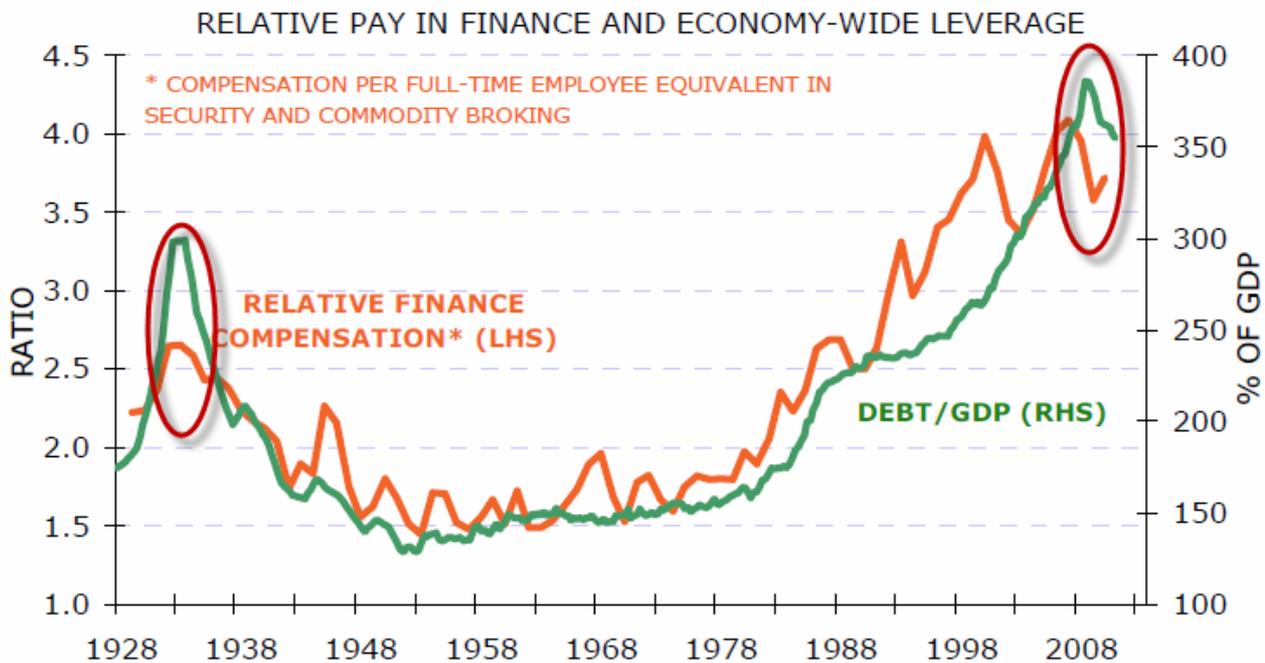
2 Defined as an increase of 25 percentage points or more.

3 Or latest available.

SOURCE: Haver Analytics; national central banks; McKinsey Global Institute

Così, quando sento fare discorsi sulla riduzione dell'indebitamento, discorsi fatti *come se ci fosse davvero* una possibilità di ripagare tutte quelle montagne di debiti... mi viene da sorridere. E sorride anche l'industria finanziaria, almeno a giudicare dalla relazione indissolubile fra i suoi guadagni (finance compensation, linea arancione) e l'indebitamento della gente e dello stato (Usa, in questo caso):

Banker Boom



Source: BEA, Federal Reserve, Morgan Stanley Research

Però in quest'inizio 2012 abbiamo parecchie buone notizie e segnali incoraggianti. Il segnale migliore in assoluto a mio parere è quello di trovare George Soros, il noto iper speculatore, che parla bene dei Btp. Così ha parlato il 27 gennaio scorso alla Reuters tv⁴:

“Investire in titoli di stato italiani che, in una fase di deflazione, rendono intorno al 6% sulla scadenza decennale è un'opportunità fantastica, ma anche molto pericolosa... Penso che si tratti di una speculazione: si tratta di titoli molto attraenti, ma di una speculazione molto rischiosa, dal momento che, se le cose dovessero andare male e il rendimento dovesse lievitare al 10%, allora ci si perderebbero gran parte dei soldi investiti...”

Non so che effetto faccia a voi, ma per me avere Soros che fa pubblicità ai Btp è una cosa che rallegra il cuore. A dire il vero *lui* dice che *non sono un investimento*, ma una speculazione molto rischiosa. E però *noi*, che siamo certamente più furbi, pensiamo che *lui* non capisce un accidente e certe cose *non possono* succedere. Naturalmente *lui sa* che *noi* pensiamo così. Motivo per cui usa termini irresistibili per Bottavio tipo “opportunità fantastica”. Quello che purtroppo sfugge a Bottavio è che questi signori non parlano mai a caso. E' forse il caso di ricordare che Soros ha comprato da poco un paio di miliardi di Btp (presi anche con un sostanzioso sconto per motivi vari) che nel frattempo sono saliti. Così ora magari – chissà - li vuole vendere, e allora concede un'intervista per Bottavio.

⁴ <http://borsaitaliana.it.reuters.com/article/businessNews/idITMIE80Q01X20120127>

Un po' come quando certe mega investment bank mettono fuori un report esclusivo con scritto "Questo titolo è un'opportunità fantastica: Comprare." E dopo un po' il titolo precipita. Che a uno gli viene sempre il sospetto che la banca, avendo quei titoli in portafoglio e volendosene liberare, mette fuori il report giusto per eccitare qualche gestore che si precipita a comprarglieli subito prima del crollo. Comunque Bottavio, che nel frattempo ha fatto anche il pieno di obbligazioni bancarie può dormire sonni tranquilli. Parola di Soros, nella stessa intervista:

"Per le banche italiane, acquistare bond italiani è praticamente senza rischi dal momento che se l'Italia saltasse, allora automaticamente salterebbero anche gli istituti di credito".

Tornando alla Spagna, altre buone notizie per il futuro del paese. Gli uomini chiave al posto giusto, un curriculum che parla da solo:

Spagna: Luis de Guindos, ex Lehman Brothers, nuovo ministro economia

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - **Milano**, 21 dic - **Luis de Guindos**, ex presidente di **Lehman Brothers** per la Spagna e il Portogallo, e' il nuovo ministro dell'economia del governo iberico...

Il Portogallo intanto porta avanti un progetto pilota di cooperazione globale. In pratica la Cina ha lanciato la campagna "Dopo l'Africa mi compro l'Europa", e ha deciso di iniziare proprio dal Portogallo, dove il governo alla canna del gas ha messo in vendita la sua partecipazione del 21% nella società elettrica nazionale Energias de Portugal. I cinesini sono arrivati subito con 2,7 miliardi pronta cassa bruciando sul tempo anche i tedesconi della E.On.⁵ Fra poco le bollette con gli ideogrammi.

In questo fiorire di notizie positive non possono mancare i derivati. Un'altra cosa che infatti sta salendo ben bene è il quantitativo di prodotti derivati che fanno tic-tac nel sistema finanziario. Uno direbbe che in mezzo a una grande crisi (crisi?) come questa (quale crisi?), con tutti i controllori lì che abbaiano, i regulators che fanno la faccia severa, i Van Qualcosa che sbraitano "Dagli allo speculatore!"... ecco uno magari penserebbe che i derivati dovrebbero essere diminuiti. Macché. Buonanotte. L'ultimo report disponibile⁶ ci ha appena comunicato che dalla fine del 2010 alla metà del 2011 i derivati innescati nel sistema finanziario globale sono aumentati del 18%. Sono aumentati di 100 trilioni. Centomila miliardi di dollari in sei mesi; certo che le banche si sono date da fare. E' che proprio non ce la fanno a fermarsi: devono pur guadagnare qualcosa e il business dei derivati dev'essere parecchio profittevole. In totale abbiamo superato i 700 trilioni. Abbiamo raggiunto e superato il livello top del 2008 (670 trilioni) toccato subito prima della crisi (crisi?). E questa naturalmente è una stima conservativa, che in realtà nessuno sa con esattezza quale sia il vero ammontare, ma come minimo un quadrilione: un milione di miliardi. Chisseneffrega: sono cifre assurde, no? In effetti, in questa simpatica economia di carta basterebbe qualche banconota come questa per risolvere il problema:

⁵ <http://www.reuters.com/article/2011/12/22/edp-idUSL6E7NM2I920111222>

⁶ <http://www.bis.org/statistics/otcder/dt1920a.pdf>



Però, secondo gli accademici e i risk managers delle banche possiamo stare tranquilli: i derivati non sono un problema. Essendo sostanzialmente delle scommesse, per una parte che perde ce n'è una che guadagna. Il quantitativo sarebbe quindi virtuale, perché si annulla, si *netizza* (netting). Oh, certo, a patto che chi perde sia in grado di pagare, che non abbia fatto la stessa scommessa cinquemila volte; altrimenti non solo si aprono le voragini, ma partono anche le reazioni a catena. Come con Lehman e Aig nel 2008-2009, motivo per cui le banche centrali sono ancora qui che non riparano a stampare.

Oggi basta che meno del 10% delle scommesse saltino (perché una delle parti non è in grado di onorarla) per vedere vaporizzarsi una cifra pari al Pil del pianeta: 60 trilioni.

Sarà forse per questo che l'Isda (International Swap and Derivatives Association, che dovrebbe regolare il mercato dei derivati, ma ci viene un po' da sorridere perché i suoi vari comitati son composti dalle stesse mega banche che i derivati li producono e vendono)⁷... chissà, forse è per questo che l'Isda si ostina a dirci che la Grecia non è in default. Magari ci sono troppe scommesse sopra. Magari qualcuno si è esposto un po' troppo.

Magari, allora, potremmo approfittarne per comprare un po' di quei "Btp" greci che scadono il prossimo 20 marzo:

⁷ <http://www.bassafinanza.com/index.php?id=246>



Rispetto a 2 anni fa hanno perso solo il 64%, ma non sono in default.

Comprati oggi a 36 darebbero un rendimento annualizzato del 1.400%. Ma non sono in default, lo dice l'Isda.

E nessuno ha alcunché da ridire.

DOPO I DISCORSI: E ORA CHE SI FA?

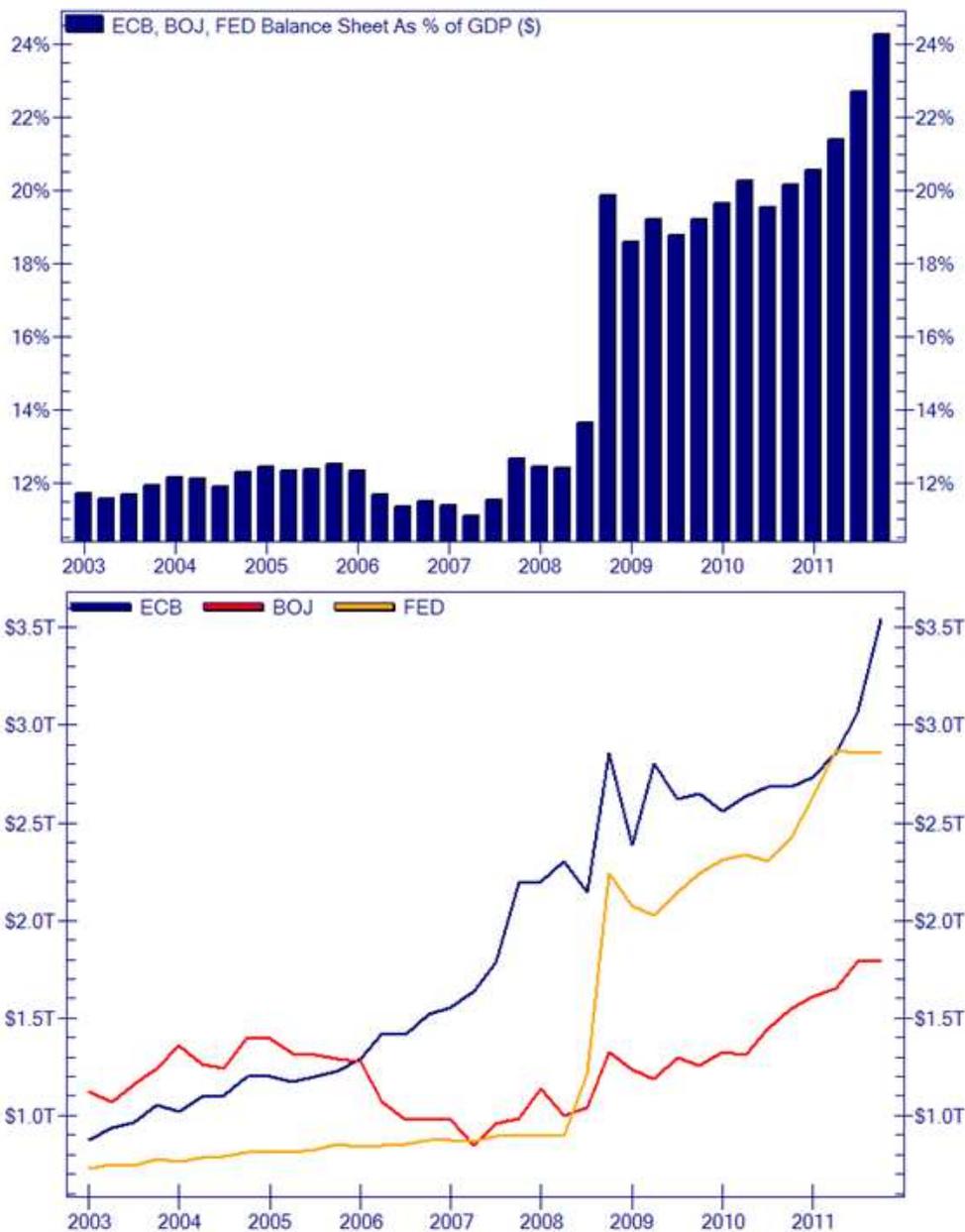
Vorrei tranquillizzare tutti.

Le banche centrali stamperanno fino alla fine dei tempi pur di evitare il collasso. Siamo in buone mani, quindi: come stampano loro non lo fa nessuno. Inonderanno il mondo di liquidità elettronica per tappare falle e voragini: compreranno titoli di stato di ogni genere e specie; compreranno altri bond, fino alle ciofeche di qualunque tipo pur di levare le patate bollenti alle banche insolventi.

O meglio, continueranno a farlo. Perché le banche centrali *sono già* gonfie di qualunque cosa; ma loro, si sa, non possono mica fallire. I bilanci delle banche centrali di Europa, Usa e Giappone (Ecb, Fed e Boj, cioè Bank of Japan) si sono gonfiati fino a raddoppiare rispetto al 2007. Hanno raggiunto una cifra pari al 25% del Pil. E la Bce ormai primeggia: ha superato di slancio la Fed (con 3,5 trilioni in pancia) con un gran colpo di reni negli ultimi mesi.

Forte, Super Mario; guardate la linea blu del secondo grafico:

Central Bank Balance Sheets



Sources: Bloomberg, BOJ

Non vi preoccupate, quindi: hanno tutto sotto controllo. D'altronde, cosa potrebbe andare storto? L'inflazione, come tutti sanno, è domata. Ce lo dicono un giorno sì e uno no. Così, magari, alla fine uno ci crede. Non so perché, ma tutte le volte mi viene in mente la storia di Rudolf Von Havenstein il mitico banchiere centrale delle Repubblica di Weimar, che nel 1921 prese a stampare come un matto: per ridare fiato all'economia, stimolare il tessuto produttivo; poi stampava per essere più competitivo nelle esportazioni svalutando il marco; poi stampava per comprare i titoli di stato

della repubblica sempre più indebitata. In fondo, lui diceva, l'inflazione è sotto controllo. Poi un giorno la stampante gli esplose in faccia. Metaforicamente, ovvio, mentre nella realtà si vaporizzarono i risparmi della gente.

A proposito, c'è un'altra cosa che ha ripreso a salire: l'oro. Vabbé, ma quella sarà una bolla speculativa. Ce lo spiega il guru di turno in un'imperdibile intervista dal titolo **"Your Last Chance to Sell Gold"**⁸ (La vostra ultima occasione per vendere l'oro). Secondo cui la bolla sarebbe già scoppiata e la risalita attuale è solo un rimbalzo, utile quindi per vendere e darsela a gambe levate. C'è proprio un sacco di gente che ce l'ha con l'oro. Forse perché ogni anno negli ultimi 11 ha sempre e solo guadagnato, con un media annua del +17,6%. Figuriamoci quindi il coro di cassandre quando l'oro dovesse scendere. Cosa che, come sappiamo potrà avvenire, senza che questo cambi minimamente lo scenario.

Allora: e ora che si fa?

Chi segue Bassa Finanza sa che da un punto di vista operativo a volte uno rischia di addormentarsi. Non ci sono i consigli per un trading profittevole, i livelli di prezzo quotidiano, le analisi ogni quarto d'ora, le azioni promettenti da qui a... qui; il trend secolare da prendere al volo sennò scappa (e cambia ogni tre giorni). Niente di eccitante. Nel mondo di banche, consulenti e risparmiatori/investitori che seguono le news minuto per minuto una roba del genere sarebbe inconcepibile: *sembra che uno non faccia nulla*.

A me invece viene in mente un detto, non ricordo di chi (ma lo troverò): "Tutto arriva a chi si dà da fare mentre aspetta".

Le ultime operazioni risalgono a due mesi fa. Vi ricordo che abbiamo creato un sotto-portafoglio per Azzurrina, il **Portafoglio Materasso**, dove abbiamo parcheggiato una buona fetta della sua abbondante liquidità. L'unica cosa certa di questo portafoglio è che non rende praticamente nulla. L'obiettivo infatti è che renda indietro i soldi investiti; il che potrebbe rivelarsi obiettivo non da poco. Per il **Portafoglio Giallo** l'ultima volta abbiamo comprato Hermès International, scommettendo su un trend non troppo piacevole per le sue implicazioni: i ricchi diventano più ricchi.

Oggi voglio occuparmi del terzo portafoglio fondamentale (il fucsia e il verdolino son degli accessori)⁹: il **Portafoglio Bianco**, quello per i bambini che, bassi un metro o poco più, li dobbiamo proteggere dall'alta finanza. E cosa gli compriamo? La Coca Cola, ovvio. Azzurrina ha la sua cioccolata calda della Hershey, agli altri adulti del Portafoglio Giallo diamo la birra della Anheuser (che produce Budweiser, Becks...) e ai bambini Coca Cola. In fondo stiamo parlando di un'azienda super leader, super solida, con un business planetario e senza fronzoli e che ai prezzi attuali

⁸ <http://finance.yahoo.com/blogs/breakout/last-chance-sell-gold-suttmeier-160039666.html>

⁹ Per le logiche e i colori dei vari portafogli, vedere: "Il colore dei Portafogli" nell'area riservata del sito.

offre un dividendo del 2,8%. Poco? La Coca Cola rende praticamente quanto un Btp con scadenza 4 anni (2,9% mentre scrivo). Che ne sarà dell'azienda che produce la bevanda con le bollicine fra 4 anni? Che ne sarà dei Btp?

Per il **Portafoglio Bianco**:

Compro: *Coca Cola*, trattata alla Borsa di New York (Nyse), codice: KO; cod. Isin: US1912161007

I PORTAFOGLI COLORATI

IL PORTAFOGLIO GIALLO

(Per tutti, ma con un po' di attenzione)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 3/2/12	Var. %	Tr.Stop ¹⁰ /action
Efts Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	130,4	+ 88,43	
Efts Physical Silver <i>Argento</i>	19/11/09	12,14	25,23	+ 107,82	
Lyxor Etf Bear Ftse Mib <i>Borsa Italia al ribasso</i>	25/11/09	42,13	44,45	+ 5,5	TS a 42,03
Templeton Global Bond Fund A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	19,93	+ 28,16	TS a 17,25
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	22/01/10	36,28 (usd)	61,16	+ 80,75	TS a +35,5%
Efts Gold Bullion Securities <i>Ancora oro</i>	08/03/10	80,36	128,91	+ 60,41	
Market Access Gold Bugs Fund <i>Le azioni delle miniere d'oro</i>	29/4/10	144,5	172,18	+ 19,15	TS a 144,5
Db X-Track. Cac 40 Short Etf <i>La grandeur del Cac</i>	06/5/10	62,9	54,80	- 12,87	TS a 50,17
Total <i>Petrolio, petroliere, oleodotti, gas, carbone.</i>	04/11/10	39,95	41	+ 2,62	TS a 30,75
Intel <i>Computer nel mondo, ma senza l'I-Pad</i>	03/12/10	21,65 (Usd)	26,74	+ 24,89	
Efts Gold Bullion Securities <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	128,91	+ 23,35	
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	23,52	+ 3,15	

¹⁰ La dizione TS significa Trailing Stop, cioè il livello di uscita dall'investimento. Per maggiori dettagli consultate l'apposito articolo in area riservata "Il trailing stop e i F.lli Boscoli".

Anheuser-Bush Inbev <i>Birra</i>	09/09/11	37,6	48,69	+29,49
Db X- Ftse 100 Short Daily Etf <i>Borsa di Londra al ribasso</i>	05/10/11	10	8,93	-10,7
Db X- Fed Funds Effective Rate <i>Bot in dollari</i>	05/10/11	128	130,14	+ 1,67
Hermés International <i>I ricchi diventano più ricchi</i>	08/12/11	234,15	274,70	+ 17,31

IL PORTAFOGLIO AZZURRINO

(Per tutte le vecchine con i capelli azzurrini che non sanno più dove mettere i loro risparmi)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 3/2/12	Var. %	
Etf Physical Gold <i>Oro</i>	23/10/09	69,2	130,4	+ 88,43	
Templeton Global Bond Fund A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	15/12/09	15,55	19,93	+ 28,16	TS a 17,25
The Hershey Company <i>La "fabbrica di cioccolato"</i>	22/01/10	36,28 (usd)	61,16	+ 80,75	TS a+35,5%
Intel <i>Computer nel mondo, ma senza l'I-Pad</i>	01/02/11	21,45 (Usd)	26,74	+ 30,82	
Etf Gold Bullion Securities <i>Oro, comprato con i guadagni del silver</i>	26/05/11	104,5	128,91	+ 23,35	

Il **Portafoglio Materasso** (che non rende niente, solo i soldi messi dentro)

- **Contanti fruscianti.**
- **Repubblica Tedesca** – Schatz 0,5% scadenza 15/6/2012
- **Repubblica Finlandese** – 4,25% scadenza 15/9/2012
- **Repubblica Statunitense** – T-Note 1,5% (comprati in usd a 1,34) scadenza 15/7/2012

IL PORTAFOGLIO BIANCO

(Per i piccoli investitori, che il librettino postale non rende più nulla)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 3/2/12	Var. %
Etfs Physical Gold <i>Oro</i>	28/01/11	95,94	130,4	+ 35,91
Etfs Physical Silver <i>Argento</i>	28/01/11	19,81	25,23	+ 27,36
Sarasin Sustainable Water A <i>Acqua chiara.</i>	28/04/11	104,85	100,22	- 4,41
Franklin Biotech Discovery A <i>Cureremo l'incurabile?</i>	28/04/11	11,52 (usd)	12,94	+ 26,43
Statoil <i>Petrolio norvegese</i>	26/05/11	17,60	19,67	+ 11,76
Etfs Physical Silver <i>Argento</i>	09/09/11	29	25,23	- 13
Templet. Glob. Tot. Return A acc <i>Obbligazioni globali in valuta</i>	09/09/11	18,3	19,39	+ 5,95
Db X- S&P 500 Inverse Daily Etf <i>Borsa Usa al ribasso</i>	05/10/11	35,8	29,68	- 17,09

IL PORTAFOGLIO VERDOLINO

(Etici e attenti sì, ma senza esagerare)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 3/2/12	Var. %
Pictet Generics R – usd <i>Medicine per tutte le tasche</i>	28/04/2011	145,3 (usd)	130,06	+0,75
Nordea Norwegian Krone <i>Un rifugio fra i ghiacci</i>	05/08/11	22,80	23,52	+ 3,15

IL PORTAFOGLIO BOLLA FUCSIA

(Per chi vuole provarci...)

TITOLO	Data acq.	Prezzo acq.	Prezzo 3/2/12	Var. %
Royal Gold Corp. <i>Miniere e royalties</i>	26/04/2011	58,9 (usd)	73,49	+ 38,53
Schroder Japan Equities A Eur hdg <i>Azioncine giapponesi</i>	27/05/2011	55,6	52,49	- 5,6
Silver Wheaton <i>Miniere e royalties (in argento)</i>	09/09/2011	39,5 (usd 1,36)	35,96	- 5,83
Db X- Msci Emerg. Mkt Short <i>Mercati emergenti al ribasso</i>	05/10/2011	19,0	14,82	- 22

Ora chiudo, qui dal piano terra della finanza.

A presto.

Giuseppe Cloza

www.bassafinanza.com

© 2010-2011-2012 Bassa Finanza - Le informazioni pubblicate non devono essere considerate una "sollecitazione al pubblico risparmio" né una promozione di alcuna forma di investimento né "raccomandazioni personalizzate" ai sensi del Testo Unico della Finanza, trattandosi unicamente di informazioni standardizzate rivolte ad un pubblico indistinto (cfr. art 69, comma 1, punto c, Regolamento Emittenti Consob e Considerando n.79 della direttiva Mifid 2006/73/CE) al fine di offrire un mero supporto informativo e decisionale agli utenti e agli abbonati mediante l'elaborazione di un flusso informativo di dati, notizie, ricerche e analisi. Proprio perché le raccomandazioni fornite non possono intendersi personalizzate rispetto alle caratteristiche del singolo utente, potrebbero non essere adeguate rispetto alle conoscenze ed esperienze, alla situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento del singolo utente, che infatti non sono stati presi in considerazione e valutati.